

GAZZETTINO DI TRIESTE
Domenica 28 Dicembre 2008

TEATRO

Un successo a Trieste per lo spettacolo "Sette racconti sufi"
La ricerca mistica della Mandel

Innumerevoli sono gli studi scritti sul sufismo, ma forse il modo migliore di farne le prime conoscenze è proprio tuffarsi direttamente, a mente e cuore aperti, nella sua avvincente saggezza. Un invito a tale immersione arriva da Paola Mandel, attrice nata e cresciuta in Italia, e da Fakhraddin Gafarov, il musicista azero, già direttore del Conservatorio Nazionale di Baku, considerato il più grande suonatore di tar nella patria che ha dovuto lasciare, anni fa, da rifugiato politico.

Il loro spettacolo "Sette racconti sufi" attinge da quella calda e fine semplicità formale, propria di questa via della ricerca mistica, la più liberale tra le correnti dell'Islam, le cui dottrine "derivano prettamente dal Corano, nonostante l'applicazione di alcuni concetti collegati alle fonti greche, persiane antiche e indù" si tendono verso la conoscenza diretta di Dio.

La Mandel avvolge le tanto profonde e poetiche quanto spiritose e colorite novelle, utilizzate dai maestri sufi nell'insegnamento da più di un millennio nelle terre estese tra l'Indocina e Maghreb, in un'irresistibile maglia di passione, dolcezza e charme, catturando immediatamente la simpatia e attenzione anche dei più giovani tra il pubblico che ha riempito la Casa della musica. Con il filo rasserenante delle sue affabulazioni si intreccia il soave flusso musicale generato da Gafarov, che partendo dalla struttura modale dell'Asia Centrale, Medio Oriente e Nord Africa, detta maqam, mugham o makam (rispettivamente in arabo, azero e turco), intesse le improvvisazioni assecondando la trama narrativa.

Tra il calore degli applausi e i generosi fuori programma si conclude questo bellissimo avvio della rassegna "Caravanserragli" aperture teatrali tra sacro e profano", organizzata dalla "Fabbrica delle bucce".

Dejan Bozovic